

EcoBioNews

Direttore Editoriale Giuliano D'Antonio

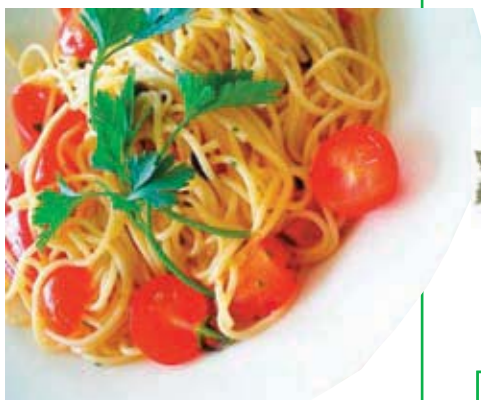
ANNO II - NUMERO 4 - MARZO 2011

Green communication: il progetto Salerno

Stati generali del biologico in Italia: parte da qui
la sfida per affermare sui mercati i nuovi stili di vita

pag.4-5

**Ecco l'outlook
agroalimentare
Tutti i dati
del rapporto
Ismea
2009-2010**



Produzione agricola stabile o in moderata espansione, aumento dei prezzi sui mercati internazionali e inasprimento dei costi legati all'approvvigionamento dei fattori produttivi. E' lo scenario di medio-lungo termine dell'agricoltura italiana.

pag.2

**Ogm, il biotech
in Europa
fa flop**

**2010 anno
da record
per i consumi
biologici**

**Medicert
al via i corsi
di formazione**

pag.6

IFOAM SI PRESENTA

pag.7



**Un impegno deciso
per la mediazione
internazionale**



**Intervista al presidente Icea
Gaetano Paparella
"Pensare in verde
è una grande opportunità"**

Trend agroalimentare Ecco l'outlook di Ismea

In leggero calo la produzione vitivinicola, in crescita invece i settori frutticoli e olivicoli. Sul fronte zootecnico in ripresa la produzione di latte

Per quanto riguarda l'evoluzione della produttività - spiega l'Ismea - non ci sono, alle attuali condizioni, elementi per ritenere che le rese possano crescere in maniera significativa nei prossimi sette anni per effetto di innovazioni tecnologiche.

Viceversa i vincoli di compatibilità ambientali imposti dalla Pac determineranno presumibilmente una riduzione del grado d'intensificazione dell'agricoltura.

Nel dettaglio, le previsioni Ismea indicano una produzione vitivinicola in lieve flessione nel periodo 2011-2017 rispetto al 2009, per l'effetto di diversi fattori: il regime di aiuti all'estirpazione volontaria, la possibilità di attivare la vendemmia verde, i disciplinari delle produzioni di qualità che impongono limiti produttivi per ettaro.

Uno scenario di crescita per i prossimi sette anni emerge, invece, per le produzioni frutticole e olivicole, nonostante le difficoltà di reperimento

della manodopera e le crescenti

pressioni competitive sui mercati internazionali, più evidenti nel settore dell'olio d'oliva.

Tenderebbe inoltre ad aumentare progressivamente la produzione di ortaggi e legumi, anche in virtù del forte incentivo derivante dall'ammissibilità dei terreni coltivati ad ortive e patate per l'abbinamento dei titoli.

Il pomodoro da industria, al contrario, con il disaccoppiamento totale a partire dal 2011, risulterebbe meno attrattivo rispetto alle

altre orticole, con conseguente contrazione dell'offerta.

Nell'ambito della zootecnia, le elaborazioni Ismea indicano un recupero, sempre rispetto al 2009, della produzione di latte bovino, con previsioni di crescita ancora più ac-

centuate dopo il 2015, con la fine del regime delle quote latte. Il bestiame bovino da carne manterrebbe invece i livelli produttivi del 2009, anche in conseguenza degli alti costi dei mangimi e delle diseconomie derivanti dall'applicazione della condizionalità e delle norme relative allo smaltimento dei reflui.

Per quanto riguarda i seminativi, si evidenzia, sempre rispetto alla situazione del 2009, un calo della produzione di frumento tenero a vantaggio di mais e cereali minori, oltre che delle coltivazioni foraggere irrigue nel Nord Italia e di girasole e patate nel Centro-Sud.

Si conferma invece, come tendenza di fondo, la sostanziale perdita di competitività delle maggiori coltivazioni industriali, con ricadute soprattutto sulla produzione di tabacco e soia.

In contrazione anche l'offerta ittica, che sconta la politica comunitaria di riduzione dello sforzo di pesca e di ridimensionamento della flotta.

Relativamente ai prezzi, lo scenario è di crescita progressiva, per effetto sia della riduzione dell'offerta, limitatamente a talune colture, sia di un'ulteriore espansione della domanda, soprattutto nel settore mangimistico.

A incidere sull'andamento dei prezzi agricoli sarebbe anche la tendenza all'aumento dei costi dei fattori di produzione.



2010 anno da record per i consumi bio in Italia

Secondo i dati Ismea gli acquisti di prodotti confezionati è in ascesa così come l'attenzione del consumatore rispetto alla tracciabilità degli alimenti

Si chiude un altro anno positivo per i consumi di alimenti biologici. L'Ismea, che ha elaborato i dati sugli acquisti domestici del comparto confezionato, rileva nel 2010 una crescita dell'11,6% su base annua. Una tendenza, relativa

alla spesa, confermata per quasi tutte le referenze monitorate, ad ecce-

zione di gelati, bevande alcoliche e alimenti dietetici. Tra i prodotti di punta, il 2010 ha evidenziato un'ottima performance per i latticini caseari (+13,2% la spesa domestica rispetto al 2009) e per l'insieme costituito da biscotti, dolci e snack (+13,5%). Positiva anche la dinamica dei consumi di frutta e ortaggi bio, in crescita del 4,2%, con buoni riscontri inoltre per le uova (+7,4%), prodotto che rientra nella graduatoria dei cinque più venduti. Il carrello degli alimenti biologici mette anche in luce l'ottimo bilancio delle vendite 2010 di pasta e riso (+22,3) e di

salumi (+56,4%). Meno rilevante, ma sempre sostenuta inoltre, la performance di oli (+10,2%), pane e prodotti sostitutivi (+12,3%) e miele (+8%). Nord-Est e Mezzogiorno - osserva l'Ismea - sono le macroripartizioni

geografiche in cui emergono i maggiori incrementi nel 2010, anche se il Nord-Ovest è

l'area con la più alta incidenza sulla spesa nazionale. Il consumo di prodotti bio si conferma, comunque, un fenomeno localizzato prevalentemente nel Settentrione d'Italia, che concentra da solo oltre il 70% degli acquisti. Non è soltanto la grande distribuzione a sostenere le vendite di prodotti biologici. Il dettaglio tradizionale, seppure poco rilevante, è il canale che ha fatto segnare la crescita più marcata con un più 29,3%. Sono aumentate del 18,2% le vendite bio negli ipermercati, mentre nei supermarket l'incremento è risultato del 3,7%.



Ogm, il biotech va a picco Flop in Europa: -3% nelle semine

Calano del 3 per cento i terreni seminati con organismi geneticamente modificati (ogm) in Europa nel 2010 a conferma della crescente diffidenza nei confronti di una tecnologia che gli agricoltori europei stanno abbandonando, anche nei Paesi dove è ammessa, poiché nel coltivare prodotti transgenici non c'è neanche convenienza economica. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che dall'analisi del rapporto annuale 2010 dell' "International Service for the Acquisition of Agri-biotech Applications" (ISAAA) emerge che la superficie ogm in Europa nel 2010 si è ridotta a 91.643 ettari dei quali 91.193 coltivati a mais bt e 450 con patata "amflora" da seme autorizzata nel corso dell'anno dall'Unione Europea. Su un totale di 27 paesi dell'Unione Europea - sottolinea la Coldiretti - solo in 8 sono stati coltivati prodotti Ogm ed in particolare in cinque paesi è stato seminato solo mais (Spagna dove si trova quasi l'80 per cento del terreno seminato con ogm in Europa, Romania, Slovacchia, Portogallo e Polonia), in due solo patata (Germania e Svezia) e in Repubblica Ceca sia il mais che la patata. Sembra irreversibile dunque - sottolinea la Coldiretti - il trend negativo che aveva già portato nel 2009 ad una riduzione delle semine biotech in Europa con 94750 ettari coltivati in calo del 12 per cento rispetto all'anno precedente, per effetto della crescente diffidenza degli agricoltori nei confronti di una tecnologia considerata vecchia, insicura e svantaggiosa dal punto di vista economico. Il fatto che, anche dove è possibile la coltivazione, gli agricoltori riducano le semine è la concreta dimostrazione che - sostiene la Coldiretti - per gli ogm attualmente in commercio non c'è quella miracolosa convenienza economica che le multinazionali e i loro "tifosi" propagandano.

Nuovi stili di vita Idee e progetti per comunicare in verde

L'appuntamento del 4 marzo al Mediterranea Hotel si presenta come il primo evento di rilievo nazionale nel panorama della green communication

Comunicare gli stili di vita “verdi”

Le nuove tendenze dei consumi e l'approccio complessivo ai riflessi nella quotidianità delle tematiche ambientali - con particolare riferimento alla filiera alimentare - rappresentano il campo di analisi e di intervento che Mirycae srl e Medicert srl hanno prescelto per sviluppare le proprie specifiche attività di riferimento: rispettivamente comunicazione d'impresa integrata e processi certificativi della qualità, della sicurezza e della sostenibilità ambientale. In questo modo si saldano due percorsi professionali estremamente significativi che si ritrovano nella necessità delle aziende di “capitalizzare” l'impegno profuso nella promozione della dimensione del biologico.

Il marketing “verde”

“Il marketing verde (o Green Marketing) può essere realizzato dalle aziende nel processo produttivo, nei prodotti, nelle scelte di packaging oppure sostenendo iniziative a tutela dell'ambiente.

Nel marketing verde prevale la comunicazione.

Le aziende che ricorrono al marketing verde possono far leva sulla clientela sensibile ai problemi ambientali, definita Green Consumer, la quale terrà in conto per le proprie scelte non più soltanto il prezzo o la qualità del bene/servizio ma anche l'alto valore etico del produttore.

E' quindi molto importante che il Green Marketing sia accompagnato da un'adeguata informazione e comunicazione a riguardo”.

Eco Bio News

Eco Bio News - newsletter in formato digitale e cartaceo - nasce nel solco di un ampio progetto di divulgazione che mira a diffondere la cultura della “green economy” in tutti i suoi settori: dalle produzioni agricole biologiche al turismo ecosostenibile, dalle politiche energetiche al mercato enogastronomico di qualità bio. Si punta a raggiungere tale obiettivo attraverso le uscite mensili della newsletter a cui si aggiunge la realizzazione di numeri speciali e supplementi dedicati a particolari eventi, come la convegnistica di settore, le fiere e le mostre mercato, riservando particolare attenzione alle nuove tendenze della economia ecosostenibile. I numeri della pubblicazione sono visibili sul sito www.ecobionews.eu

Medicert srl, da otto anni al servizio della qualità delle bio-produzioni

La società nasce grazie all'intuito di un gruppo di professionisti



Medicert srl nasce a Salerno nel 2003 con una compagine sociale composta da singoli professionisti e società che hanno deciso di mettere insieme le esperienze ed i progetti di sviluppo del sistema economico nell'ottica della qualità, della sicurezza e della sostenibilità ambientale. E' una società di

servizi che mira allo sviluppo ed all'implementazione dei sistemi qualità specializzata in attività di controllo, verifica e audit in ambito industriale, agricolo, ambientale e turistico. Medicert srl gestisce la segreteria della sede regionale di ICEA, Istituto Certificazione Etica ed Ambientale, tra i più importanti organi di controllo dei prodotti da agricoltura biologica in Italia e in Europa.

Mirycae srl, missione "news-marketing" e comunicazione integrata

La società si occupa di posizionare i brand aziendali sul circuito dei media

Mirycae srl nasce a Salerno nel 2002. Si occupa di comunicazione integrata per le imprese ed in particolare di "news-marketing". Propone i seguenti servizi: produzione di formati radiofonici e televisivi; pubblicazioni editoriali; newsletter digitali; siti web; cd-rom; supporti informatici eccetera. La missione strategica di Mirycae srl è quella di curare il posizionamento del

brand aziendale sui media ricorrendo esclusivamente ai canali giornalistici.



Gaetano Paparella

“Slow life per avviare la rivoluzione verde”

Il presidente nazionale di Icea in esclusiva per EcoBioNews: “Un nuovo stile di vita è indispensabile e rappresenta una grande opportunità di benessere”

Abbiamo intervistato in esclusiva il presidente nazionale di Icea Gaetano Paparella.

D. Nuovi stili di vita: è possibile pensare ad una nuova cultura di massa partendo da gesti quotidiani come il risparmio energetico, il cibo biologico, le energie alternative?

GP: Oggi un nuovo stile di vita più attento agli aspetti ambientali, più che solo una necessità, diventa un'opportunità per favorire non solo risparmio economico ma maggior benessere e serenità per tutti. Basti pensare alla opportunità dell'inserimento di meccanismi di produzione di energie alternative sui tetti di un condominio, o alla possibilità di approvvigionarsi di cibo biologico tramite i gruppi di acquisto: un modo per mangiare meglio, a prezzi convenienti e sviluppare nuova socialità basata sulla possibilità di fare scelte collettive di condividere le proprie esperienze per aiutarsi a scegliere meglio. In tal modo si diffonde una nuova ricerca che non individua più la felicità o il benessere nella propria capacità di acquisto e consumo, ma viceversa nella capacità a sviluppare

relazioni e socialità. Un modo di vivere che sviluppa una dimensione collettiva della percezione della realtà, quindi

una visione globale del mondo e una nuova cultura. In quest'ottica è ciò che perseguiamo come Icea, con il nostro impegno per buone prassi, standard e certificazioni, che vanno dal food al non food.

D. Come dovrebbe essere per Lei la "comunicazione verde"? E soprattutto quali canali dovrebbe utilizzare? Il Sud Italia - in tal senso - è pronto a recepire questo messaggio?

GP: La "comunicazione verde" si occupa di problematiche globali e di dimensione pubblica anche se intende promuovere stili di vita diversi all'interno della propria dimensione privata e locale; per questo possono trovare successo l'utilizzo dei nuovi strumenti del web come i social network, che pur coinvolgendo singoli individui alle prese con la pro-



pria quotidianità, ne amplificano la valenza pubblica e quindi generale. In questo contesto le antitesi privato/pubblico o locale/globale assumono una rela-

zione che punta a far scomparire le differenze apparenti, per una nuova prospettiva di comportamenti che esalta i nessi sostanziali esistenti tra queste diverse dimensioni. Il Sud - dove le relazioni sociali sono sempre state molto forti anche se poco efficaci per il prevalere della logica di "clan" rispetto alla dimensione pubblica e collettiva del bene comune - vive la possibilità di essere protagonista di una nuova rivoluzione "verde" perché meglio in grado di valorizzare alcuni elementi della propria struttura produttiva che, forse perché poco intensiva e concentrata, più facilmente può adattarsi alla nuova domanda di efficienza ambientale che è richiesta a livello globale.

D. La "slow life" rappresenta una valida alterna-

tiva per lo sviluppo ecosostenibile della società moderna?

GP: Per "slow life" si intende un modo di condurre la vita senza spreco eccessivo di risorse: in tal senso è in grado di raggiungere una maggiore efficienza energetica e una superiore aspettativa e lunghezza di vita. Quindi può rappresentare una valida alternativa di sviluppo solo se non viene rappresentata come un romantico ritorno al passato, ma viene collocata sul piano della ricerca del miglioramento continuo in termini di efficienza ambientale e di maggior e più duraturo ciclo di vita, sfruttando allo scopo le conoscenze e le soluzioni che dall'innovazione tecnologica derivano.

EcoBioNews

**Direttore Responsabile
Umberto Adinolfi**

**Direttore Editoriale
Giuliano D'Antonio**

Editore: Medicert Srl
Via B. Croce 10 - Salerno
Redazione
Via B. Croce 10 - Salerno

info@ecobionews.eu
direttore@ecobionews.eu

Testata registrata presso
il Tribunale Civile di Salerno
n. 35 del 21.10.2010

Ifoam, l'impegno internazionale per le bioproduzioni



L'organizzazione conta 750 associazioni presenti in 116 paesi del mondo e partecipa insieme all'Onu ai negoziati agricoli ed ambientali

L'IFOAM (International Federation of Organic Agriculture Movements) è l'organizzazione mondiale per il movimento biologico che

riunisce oltre 750 organizzazioni presenti in 116 paesi nel mondo. E' l'organismo che più partecipa nei negoziati Internazionali agricoli ed ambientali con le Nazioni Unite e le maggiori Istituzioni Internazionali. Il gruppo IFOAM UE è l'organizzazione ombrello a livello europeo per l'agricoltura e gli alimenti biologici.

È il livello di lavoro europeo dentro il Movimento Internazionale dell'agricoltura che riunisce più di 300 organizzazioni, e che rappresenta l'intera catena produttiva e distributiva del biologico e le maggiori organizzazioni ambientaliste di tutti i paesi dell'UE-27, EFTA e candidati ad entrare nei prossimi anni. Obiettivo dell'IFOAM è l'adozione in tutto il mondo di sistemi ecologicamente, socialmente ed economicamente sani, che si basino sui

principi dell'agricoltura biologica.

L'ufficio di IFOAM UE è stato istituito a Bruxelles nell'ottobre 2003.



Attualmente vi sono 8 membri dello staff, un consulente esterno e 5 apprendisti che quotidianamente sono impegnati sugli obiettivi associativi.

Come voce unifica del movimento dell'agricoltura e gli alimenti biologici europei, il gruppo IFOAM UE promuove le opportunità che l'agricoltura biologica offre, come un sistema di agricoltura multifunzionale e sostenibile.

Il gruppo IFOAM UE ha diviso i suoi campi di lavoro in tre aree principali: regolamento (normativa), di politica e di ricerca che sono organizzati in comitati.

Grazie alla competenza e all'im-

pegno dei suoi membri, il suo ufficio che si trova nel cuore della capitale politica dell'Europa a Bruxelles, ha sviluppato una vasta rete di relazioni ed di interlocuzioni, che copre la Commissione europea, Parlamento, Consiglio e organizzazioni della società civile.

L'IFOAM UE in collaborazione con la Presidenza dell'UE ungherese, Ministero ungherese per lo sviluppo rurale, BiokontrollHungária, Biokultura e le organizzazioni di settore ungheresi, sta organizzando il quinto Congresso europeo sull'Agricoltura Biologica a Hortobágy, Ungheria, 31 maggio - 1 giugno 2011. La conferenza è intitolata: "Agricoltura Biologica come opportunità per l'agricoltura europea".

Sono previsti oltre 300 partecipanti delegati da tutti i paesi europei, compresi i maggiori rappresentati dalla Commissione europea, Parlamento europeo e il settore biologico.

Il quinto Congresso europeo sull'Agricoltura Biologica, si svolgerà subito dopo la riunione informale dei ministri dell'agricoltura, sotto la Presidenza ungherese e in un momento decisivo ancora in tempo per il dibattito sulla futura politica agricola comune (PAC).

Eduardo Cuoco
IFOAM-EU-Group
Research Coordinator
www.ifoam-eu.org



Medicert s.r.l.

Con il patrocinio di "ICEA Campania"

organizza il Corso per

"Tecnici Controllori in Agricoltura Biologica"

Ai sensi del Reg. CE 834/07- 889/08

**Modulo A – PRODUZIONI VEGETALI (80 ore)
(dal 14 al 18 marzo e dal 28 marzo al 1° aprile)**

**Modulo B – TRASFORMAZIONE (36 ore)
(dal 12 al 15 aprile)**

**Modulo C – ZOOTECNICA (36 ore)
(dal 3 al 6 maggio)**

ESAME FINALE SABATO 07 MAGGIO 2011

Le attività di aula si svolgeranno ad Eboli, presso la sede formazione della Medicert srl,
via Armenola, 23, telefax 089 220362

Costo del corso:

- 1) Modulo A - Produzione Vegetale: **500 € + IVA.**
- 1) Modulo B - Trasformazione: **300 € + IVA.**
- 1) Modulo C - Zootecnica: **300 € + IVA.**
- 1) Modulo in aggiunta: **150 € + IVA** (valido per gli iscritti alle edizioni precedenti)
- 1) La quota d'iscrizione ai tre moduli è di **900 € + IVA** invece di **1.100 € + IVA**

Per informazioni e documentazioni:

Segreteria: Via Benedetto Croce, 10 - 84121 Salerno

Tel e Fax: 089 220362, Info@medicert.net

Segreteria formazione: Dott.ssa Luisa Natale Cell. 338 3766273



Il bando e la scheda d'iscrizione sono scaricabili dal sito Medicert srl:
www.medicert.net